Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 15 Febbraio — Numero 37

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 557 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Comune di Villasor è separato dalla circoscrizione della pretura di Decimomannu ed aggregato alla pretura di Serramanna, a datare dal 1° gennaio 1898.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni opportune per l'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1897.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 24 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 10 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, sulla tutela dell'Igiene e della Sanità Pubblica;

Visti gli articoli 19 e 20 del relativo Regolamento, approvato con Regio decreto 9 ottobre 1889, n. 6442;

Visto il decreto Reale 9 luglio 1896, n. 372, che

approva la pianta organica del personale dei Medici provinciali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero, le classi e gli stipendi dei Medici provinciali sono stabiliti come segue:

N.					
N. 9	Medici provinciali	di 1ª classe	a L. 5000	L.	45000
» 14	Id.	di 2ª »	» 4500	»	63000
» 25	Id.	di 3ª »	» 4000	»	100000
» 21	Id.	di 4ª »	» 3500	»	73500
N. 69				L.	281500

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. **CCCCXX.** (Dato a Roma il 19 dicembre 1897), che approva il nuovo Statuto della Società delle Scuole tecniche professionali di Campiglia Cervo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CCCCXXI.** (Dato a Roma il 19 dicembre 1897), con cui l'Asilo infantile di Tromello viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» **XV.** (Dato a Roma il 20 gennaio 1898), col quale il legato Ruggieri di Rubivia è trasformato allo scopo di distribuire oggetti di cancelleria e libri di studio a quei bambini poveri che abbiano frequentate più diligentemente ed assiduamente tanto le scuole comunali che le conferenze parrocchiali per la istruzione religiosa.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **XVI.** (Dato a Roma il 30 gennaio 1898), col quale è data facoltà al Comune di Chieti di mantenere per il corrente anno 1898, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di lire cinquecento (L. 500).

» **XVII.** (Dato a Roma il 30 gennaio 1898), col quale è data facoltà al Comune di Semiana di applicare, nel corrente anno 1898, la tassa di famiglia col limite massimo di lire quindici (L. 15).

» **XVIII.** (Dato a Roma il 30 gennaio 1898), col quale è data facoltà al Comune di Tredozio di applicare, nel corrente anno 1898, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecento (L. 200).

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1881 con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di classificare tra le provinciali la strada intercomunale da Saluzzo a Barge per Revello ed Envie dopo che fosse stata convenientemente sistemata;

Ritenuto che, in seguito alla regolare esecuzione degli occorrenti lavori, pubblicatasi nel settembre del 1897 la suaccennata deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero presentate opposizioni di sorta intorno alla detta classificazione;

Considerato che dall'esame degli atti risulta che la strada suindicata ha i caratteri richiesti dalla legge per essere inscritta tra le provinciali;

Visto il voto favorevole dato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 15 gennaio 1898;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo la strada da Saluzzo a Barge per Revello ed Envie.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1898.

UMBERTO.

PAVONCELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 27 gennaio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cave (Roma).*

SIRE!

Nel Comune di Cave le lotte fra i partiti in cui dividesi la rappresentanza municipale, hanno preso una forma nociva ai pubblici interessi.

Si è procurato di conciliare gli animi, ma indarno, chè anzi i dissidii tendono sempre più ad accentuarsi.

Per garentire l'amministrazione degli inevitabili danni che possano derivarle da questo stato di cose, per troppo tempo già prolungatosi, è indispensabile di procedere allo scioglimento del Consiglio, e in tali sensi provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla Augusta firma della M. V.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cave, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Satta Giudici Antonio è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 febbraio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Gragnano (Napoli).*

SIRE!

Per potere assicurare un buon esito alla missione affidata al Commissario straordinario di Gragnano, occorre che sia prorogata la ricostituzione di quel Consiglio comunale oltre il trimestre, come viene dalla legge consentito.

Potrà in tal guisa il Commissario completare lo studio di varie questioni del maggiore interesse, e risolvere parecchie vertenze coi creditori del Comune.

Mi onoro pertanto di rassegnare alla M. V. l'unito schema di decreto per l'Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 27 ottobre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gragnano, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Gragnano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

Perrier cav. Ernesto, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità dipendenti da causa di servizio dal 1° febbraio 1898 ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale.

Con R. decreto del 10 febbraio 1898:

Buschetti cav. Alessandro, tenente generale comandante divisione militare Palermo, collocato in disponibilità dal 1° marzo 1898.

Appelius cav. Emilio, id. aiutante di campo generale di S. M. il Re, esonerato dall'attuale carica e nominato comandante della divisione militare di Palermo dal 1° marzo 1898.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Murari Della Corte Bra conte Vittorio, 88 fanteria, destinato addetto IV corpo armata.

D'Amico cav. Carlo, 18 id., id. id. scuola guerra.

Queirolo cav. Giuseppe, 5 bersaglieri, id. id. comando corpo.

Chapperon cav. Alessio, 84 fanteria, id. id. XI corpo armata.

Roberti cav. Ferruccio, 52 id., id. id. I id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 gennaio 1898:

Alfieri Achille, tenente 8 bersaglieri, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

Pucci Ulisse, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Genova, esonerato dall'attuale carica e destinato 31 fanteria.

Bardella Domenico, tenente 72 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Rusconi Lottario, sottotenente 80 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 3 febbraio 1898:

Paladini Eugenio, tenente ufficiale sostituto istruttore tribunale militare Napoli, nominato ufficiale istruttore tribunale militare Cagliari.

Menegatti Leonida, capitano 60 fanteria, ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Roma, nominato ufficiale sostituto istruttore tribunale militare Napoli.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

De Virgiliis cav. Carlo, maggiore reggimento cavalleggeri di Lodi e Ricciardi Gioacchino, tenente id. id. Umberto I, collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 3 febbraio 1898:

Brandolini Girolamo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Venezia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Venezia) ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Genova cavalleria.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 febbraio 1898:

Marta Anselmo, capitano reggimento cavalleria di Monferrato trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti, e destinato distretto Aquila.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 gennaio 1898:

Alba Carlo, tenente 45 fanteria, trasferito nel corpo contabile militare e destinato 47 fanteria.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 23 dicembre 1897:

Piana Giacinto, aiutante topografo di 1ª classe, revocato dall'impiego.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 gennaio 1898:

Amatis cav. Gaetano, tenente colonnello contabile distretto Alessandria, collocato a riposo per ragione d'età conservando il grado con la relativa uniforme, dal 1° febbraio 1898.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 gennaio 1898:

Iacuzio Giovanni, già tenente in servizio attivo permanente, distretto Salerno, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, fanteria, a sua domanda, assegnato effettivo al distretto di Salerno, e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria A. Salerno.

Biggiolini Eurialo, tenente fanteria, id. Vercelli, inscritto col suo grado nella milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda, ed assegnato al 10° battaglione Vercelli.

Gibertoni Ettore, id. id., id. Roma, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritto col suo grado, a sua domanda nella riserva, fanteria, dal 1° febbraio 1898.

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

Gaito Clemente, tenente fanteria, distretto Bari, tolto dal ruolo ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto per sua domanda nella milizia territoriale fanteria, col grado medesimo, ed assegnato al 251° battaglione Bari.

Carutti di Cantogno cav. Ugone, id. bersaglieri, id. Pinerolo, Carazzi Davide, id. fanteria, id. Massa e De Michele Giovanni, id. bersaglieri, id. Lecce, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti con lo stesso grado nella riserva. fanteria, a loro domanda.

Lo Vecchia Camillo, id. fanteria, id. Palermo, Antolisei Angelo, id. id., id. Roma e Ravà Adriano, id. id., id. Ancona, tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

F[illegible]gnani Corrado, id. bersaglieri, id. Milano, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

B[illegible]o Felice, sottotenente fanteria, id. Belluno, rimosso dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 gennaio 1898:

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Nicolaci Corrado, dimorante a Noto (Siracusa), destinato 311° batt. Siracusa, reggimento in cui deve prestar servizio 74 fanteria (batt. distaccato a Noto).

T[illegible]elli Giuseppe, id. a Ferrara, id. 127° id. Ferrara, id. 85 id.

Monaco Angelo, id. a Roma, 217° id. Frosinone, id. 12 id.

M[illegible]aglia Alfredo, id. a Napoli, id. 222° id. Caserta, id. 49 id.

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

Ferrara Salvatore, capitano fanteria, 237° battaglione Nola, Iannotti Antonio, tenente id., 225° id. Benevento, Farabollini Antonio, sottotenente id., 147° id. Macerata, Squicciarini Michele, id. id., 255° id. Bari e Scalvini Giovanni, id. id., 50° id. Varese, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda.

Ga[illegible]liani cav. Mariano, tenente colonnello 248° battaglione Campagna.

Carpentieri Carmine, capitano distretto Avellino.

Dorio Francesco, id. 95° battaglione Padova.

Sisto Giovanni, id. 263° battaglione Lecce.

Lazzarini cav. Pio, tenente 92° id. Vicenza.

Zoppi Antonio, id. 194° id. Lucca.

Sergent Pietro, id. distretto Livorno.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Mercurio Filippo, dimorante a Palermo, destinato 298° batt. Girgenti, reggimento in cui deve prestar servizio 62 fanteria.

Napolitano Ferdinando, id. a Napoli, id. 222° id. Caserta, id. 50 id.

Oddo Pietro, id. Palermo, id. 291° id. Trapani, id. 62 id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

De Andrea Giovanni, sottotenente carabinieri reali, distretto Milano, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità.

Con R. decreto del 30 gennaio 1898:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Ferrua cav. Giuseppe, tenente colonnello distretto Torino.

Martinez cav. Attilio, id. id. Como.

Inverardi cav. Pietro, maggiore id. Alessandria.

Scalfaro cav. Giuseppe, id. id. Firenze.

Rodino cav. Raffaello, id. id. Napoli.

Bistagnino cav. Giuseppe, (B) id. id. Alessandria.

Dahò Tommaso Francesco, id. id. Mantova.

Bonzanino cav. Giovanni, id. id. Torino.

Bosco cav. Pietro, capitano id. Roma.

Guarneri Clemente, id. id. Brescia.

D'Amato Pasquale, id. id. Avellino.

Giubilone Francesco, id. id. Casale.

Orlandi cav. Gaspare, tenente id. Firenze.

Pagano Giuseppe, (B) id. id. Salerno.

Castellano Giovanni Battista, id. id. Salerno.

Ungaro Luigi, id. id. Roma.

Personale permanente dei distretti.

Boggi Bernardino, maggiore distretto Roma.

Pedrelli Cosimo, capitano id. Livorno.

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1898.

1. I comandanti dei distretti militari, al ricevere della presente circolare, faranno stampare e pubblicare il seguente manifesto, relativo agli arruolamenti volontari di un anno pel corrente anno 1898.

2. Ogni corpo può ammettere sino a sei volontari di un anno per compagnia, squadrone o batteria. I reggimenti aventi diverse specialità di servizio potranno eccedere tale proporzione in alcune specialità, semprechè il numero totale di volontari non superi quello stabilito pel reggimento, avvertendo però che ad ogni modo nella specialità treno dei reggimenti del genio non potranno essere ammessi più di due volontari d'un anno per compagnia.

Nell'8ª compagnia di sussistenza potranno essere ammessi dodici volontari di un anno.

Nelle compagnie di sanità potranno essere ammessi come volontari di un anno, in ragione di otto per ciascuno ospedale militare principale, coloro che riuniscano le condizioni indicate nel secondo capoverso del n. 5 del manifesto.

Non computano nel numero suindicato i volontari di un anno

ritardatari, che a mente del § 137 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, vengono destinati a prestare l'anno di servizio nelle compagnie di sanità avendo comprovato di essere ministri di un culto religioso qualunque, e, se di quello cattolico, d'essere insigniti degli ordini maggiori.

3. Presso il distaccamento di Palermo del reggimento cavalleggeri di Monferrato (13°) può anche essere direttamente contratto l'arruolamento volontario di un anno da coloro che intendono di compiere il servizio in cavalleria, rimanendo nell'isola.

Pertanto tutto quanto è stabilito per tale arruolamento dalle vigenti disposizioni, dalla presente circolare e dal manifesto che vi fa seguito deve ritenersi riferibile pure al comandante del menzionato distaccamento, innanzi al Consiglio d'amministrazione del quale saranno quindi compilati, per delegazione del Consiglio d'amministrazione permanente del reggimento, gli atti di arruolamento dei detti volontari di un anno.

4. In seguito alla legge 4 agosto 1895, n. 479, per effetto della quale l'ammissione al volontariato di un anno può aver luogo anche dopo l'arruolamento avvenuto avanti il Consiglio di leva, non ha più alcuna ragione d'essere il premunimento pel volontariato stesso e quindi del medesimo non si è fatto cenno nel manifesto che fa seguito alla presente circolare. Eppertanto i giovani che, presentandosi ai corpi o distretti per assumere l'arruolamento volontario di un anno, venissero nella relativa visita medica giudicati non idonei al servizio militare, dovranno essere informati dell'inutilità di tale premunimento, il cui solo scopo era appunto quello di conservare il diritto all'ammissione al volontariato a quei giovani che, dichiarati inabili al servizio presso il corpo, fossero poi dichiarati abili dal rispettivo Consiglio di leva.

5. Nel manifesto di cui al n. 1 essendo fatta menzione di arruolamenti volontari di un anno e di ammissioni al volontariato di un anno, credesi opportuno di avvertire, anche agli effetti delle relative variazioni matricolari, che l'arruolamento volontario non può essere contratto che da quei giovani i quali non siano ancora stati arruolati dal consiglio di leva o presso un corpo come volontari ordinari. Per coloro invece che furono già arruolati non può aver luogo l'arruolamento volontario d'un anno, ma bensì l'ammissione al volontariato d'un anno nel termine di tempo stabilito dalla legge 4 agosto 1895.

6. Questo Ministero deve raccomandare vivamente ai Consigli d'amministrazione di usare sempre la massima cura ed il dovuto rigore nelle visite per accertare l'idoneità fisica sia dei giovani aspiranti all'arruolamento come volontari d'un anno, sia dei militari aspiranti all'ammissione al volontariato stesso, onde non abbia a ripetersi l'inconveniente più volte verificatosi che dopo tale arruolamento od ammissione, alcuni volontari vengono riformati per infermità od imperfezioni che evidentemente preesistovano alle dette visite.

In tale occasione i Consigli d'amministrazione non mancheranno di fare agli aspiranti al volontariato d'un anno l'avvertenza di cui al § 421 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, e cioè che il rigore della visita sanitaria è usato esclusivamente nel loro interesse, perchè dopo l'arruolamento o l'ammissione al volontariato d'un anno non potrebbero, ancorchè riformati, conseguire la restituzione della somma versata come tassa.

Inoltre non ometteranno mai di interrogare i detti aspiranti se abbiano ad accusare qualche infermità o difetto pel quale si ritengano inabili a prestare il servizio militare e di far loro firmare la dichiarazione su tale proposito prescritta dal § 750 del regolamento sul reclutamento.

7. Per effetto della prossima trasformazione dei distretti militari verranno privati del Consiglio d'amministrazione i distretti che non si trovano nella città capoluogo di divisione militare, e quindi la maggior parte di essi, mancando del predetto Consiglio d'amministrazione, non saranno più in grado di effettuare gli arruolamenti volontari di un anno, nè le ammissioni al volontariato stesso con facoltà di ritardare il servizio sino al 2[illegible] anno di età, a cui provvedevano appunto, giusta le vigenti disposizioni in materia, i Consigli d'amministrazione dei distretti militari.

Laonde, dopo che sarà avvenuta la cennata trasformazione, gli arruolamenti e le ammissioni al volontariato di un anno col ritardo del servizio potranno essere effettuati dai Consigli di amministrazione dei distretti militari con sede nella città capoluogo di divisione e dai Consigli d'amministrazione (permanenti e reggimentali) di tutti gli altri corpi dell'esercito.

Tali arruolamenti ed ammissioni al volontariato di un anno con la facoltà di ritardare il servizio saranno effettuati per conto dei distretti militari a cui gli aspiranti al volontariato stesso appartengono per fatto di leva. Quindi, avvenuti detti arruolamenti od ammissioni, i comandanti di corpo ne informeranno subito il comandante del distretto a cui il giovane appartiene per fatto di leva, trasmettendogli in piego raccomandato tutti i documenti relativi, compresa la quietanza di tesoreria, e comunicandogli i contrassegni personali, nonchè le altre indicazioni occorrenti per inscrivere il volontario di un anno nel ruolo matricolare, modello 57, del distretto medesimo, a cui spetta di prendere in forza il detto volontario.

Dopo di ciò i comandanti di corpo rilascieranno al volontario d'un anno ritardatario il foglio di congedo illimitato, nel quale dovrà indicarsi, a senso del § 752 del regolamento sul reclutamento, l'anno in cui il volontario stesso deve presentarsi per imprendere servizio.

Uguale procedimento dovranno tenere i Consigli d'amministrazione dei distretti militari con sede nei capiluoghi di divisione nei casi in cui gli aspiranti al volontariato di un anno col ritardo del servizio che si presenteranno per l'arruolamento o la ammissione al volontariato stesso, appartengano per fatto di leva ad altri distretti militari, aventi o no Consiglio d'amministrazione permanente.

8. Per l'ammissione al volontariato di un anno dei militari della classe 1877 e per l'arruolamento o, a seconda dei casi, per l'ammissione al volontariato stesso degli iscritti della classe 1878, i comandanti dei corpi e dei distretti con sede nei capiluoghi di divisione militare si atterranno alle disposizioni della circolare n. 115 del 1895 contenente l'istruzione per l'esecuzione della legge 4 agosto 1895, n. 479. Si avverte però che coloro che vengono ammessi al volontariato di un anno dopo che sono stati arruolati dal Consiglio di leva non dovranno produrre che i documenti indicati nell'ultimo alinea del n. 6 del manifesto.

9. Relativamente alla disposizione di cui al n. 7 del citato manifesto si stima opportuno avvertire che i comandanti di corpo o di distretto, quando lo credano conveniente, potranno stabilire che gli esami di coltura generale per gli aspiranti al volontariato di un anno abbiano luogo in uno o più determinati giorni a seconda del numero degli aspiranti stessi, in modo da raggrupparne diversi nel medesimo giorno, e ciò per evitare che le Commissioni d'esame si debbano riunire troppo frequentemente con pregiudizio del servizio.

10. I comandanti dei corpi e dei distretti trasmetteranno volta per volta a questo Ministero (Direzione generale leve e truppa) le quietanze di tesoreria degli arruolati volontari di un anno e degli ammessi al volontariato medesimo giusta la presente circolare, e tale trasmissione dovrà farsi con un elenco conforme ai modelli P o Q dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento.

Per i volontari di un anno ritardatari l'invio dell'elenco modello P e delle relative quietanze di tesoreria dovrà esser fatto dai distretti militari da cui i volontari medesimi dipendono per fatto di leva e sono presi in forza a mente del n. 7 della presente circolare.

11. Al 30 giugno del corrente anno si dovrà trasmettere, in un solo esemplare, al Ministero (Direzione generale leve e truppa):

a) dai comandanti di tutti indistintamente i distretti militari un elenco conforme al mod. S della predetta Istruzione pei volontari di un anno già ammessi al ritardo del servizio e che lo impresero dal 1° novembre 1897 in poi;

b) dai comandanti dei corpi un elenco conforme al mod. U per tutti i volontari di un anno stati arruolati od ammessi dal 1° luglio 1897 in poi e che andarono sotto le armi dalla data predetta al 30 giugno 1898, avvertendo di indicare nella colonna annotazioni il giorno preciso in cui ciascun volontario imprese il servizio.

12. I giovani ammessi al volontariato, con l'obbligo di cominciare il servizio in un reggimento che, prima del loro effettivo incorporamento, dovesse cambiare di sede, s'intendono arruolati per conto del reggimento che dove sostituirlo, ed al quale quindi dovranno poi essere trasferiti, a meno che i giovani stessi dichiarino di voler seguire nella nuova destinazione i reggimenti in cui hanno impreso l'arruolamento.

Roma, 9 febbraio 1898.

Segue il Manifesto.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

Aggiunta alla circolare n. 19 del corrente anno per la chiamata alle armi ed assegnazione ai corpi degli inscritti di prima categoria della classe 1877.

In aggiunta alla circolare n. 19 del 3 corrente, questo Ministero determina che gli inscritti di 1ª categoria della leva sulla classe 1877, appartenenti al distretto militare di Arezzo, siano, al pari di quelli dei distretti militari di Lucca, Milano e Trapani, chiamati alle armi in due volte, e precisamente parte dal 9 al 12 marzo e parte dal 22 al 25 marzo.

L'invio ai corpi degli inscritti chiamati nel primo periodo sarà iniziato il 19 e l'invio degli inscritti chiamati nel secondo periodo sarà iniziato il 31 stesso mese.

Roma, 9 febbraio 1898.

Il Ministro
A. Di San Marzano

Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1898-99

1. Per l'anno scolastico 1898-99, che avrà principio il 17 ottobre p. v., saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e Roma.

Tali ammissioni avranno eccezionalmente luogo per titoli al 1°, 2°, 3° e 4° anno di corso ed al 1° corso anche per esami.

2. Il numero massimo di allievi da ammettersi in ciascun collegio sarà il seguente:

	Collegio di Napoli	Collegio di Roma
1° anno di corso	60	40
2° id. id.	40	30
3° id. id.	35	30
4° id. id.	20	30

3. Le condizioni di età cui debbono soddisfare gli aspiranti sono:

aver compiuto 13 anni e non superare i 16 al 1° agosto p. v. per gli aspiranti al 1° corso;

aver compiuto 14 anni e non superare i 17 al 1° agosto p. v. per gli aspiranti al 2° corso;

aver compiuto i 15 anni o non superare i 18 al 1° agosto p. v. per gli aspiranti al 3° corso;

aver compiuto i 16 anni e non superare i 19 al 1° agosto p. v. per gli aspiranti al 4° corso.

4. Gli esami per l'ammissione al 1° corso avranno luogo con le stesse norme e con gli stessi programmi prescritti per l'ammissione alla 1ª classe di istituto tecnico.

5. L'ammission per titoli avrà invece luogo esclusivamente in base alla esibizione, da parte dell'aspirante, del certificato o della pagella scolastica, da cui risulti avere egli conseguito l'ammissione od il passaggio al corrispondente corso di istituto tecnico (sezione fisico-matematica, per i concorrenti al 3° e 4° corso.

6. Gli esami scritti per l'ammissione al 1° corso avranno luogo a cominciare dal 18 luglio p. v. presso ciascun comando di divisione; gli esami orali saranno dati a Roma ed a Napoli presso i locali collegi militari, a Torino presso l'accademia militare ed a Modena presso la scuola militare, in quei giorni che verranno fatti conoscere ai concorrenti che vi saranno stati ammessi, in seguito all'esito degli esami scritti.

Ogni aspirante dovrà perciò dichiarare nella domanda dove intenda di sostenere gli esami scritti e quelli orali.

7. Nel caso in cui il numero dei concorrenti idonei all'ammissione superi quello dei posti disponibili, si procederà per ciascun corso ad una classificazione dei concorrenti, nella quale gli aspiranti per titoli saranno inscritti con la media complessiva risultante dal certificato degli esami di promozione o di ammissione sostenuti presso l'istituto tecnico, da cui provengono, e gli aspiranti per esame al 1° corso colla media riportata nell'esame di cui al precedente n. 6.

I concorrenti che verranno così classificati in eccedenza ai posti disponibili saranno esclusi dall'ammissione. A parità di media sarà data la preferenza al più giovane d'età.

8. Il tempo utile per la presentazione delle domande regolarmente documentate scadrà irrevocabilmente per i concorrenti ad esame il 30 giugno p. v., e per i concorrenti per titoli il 15 agosto p. v. Gli aspiranti per titoli che alla detta data del 15 agosto non siano provvisti del certificato di studi richiesto, ma che abbiano la possibilità di ottenerlo nella sessione autunnale di esami presso gli istituti tecnici, potranno ugualmente far domanda di ammissione, con riserva di produrre il titolo non appena lo abbiano conseguito ed in ogni caso non più tardi del 1° novembre dell'anno corrente.

9 Le domande, indirizzate al Ministero, dovranno essere presentate ai comandanti di distretto militare, e questi, verificata la regolarità di ciascuna, avranno cura di trasmettere quelle dei concorrenti per esame al 1° corso ai comandanti delle divisioni militari, presso cui essi chiesero di sostenere l'esame scritto, ed invieranno invece al Ministero (Segretariato generale) le domande dei concorrenti per titoli.

10. Le domande di ammissione dovranno essere redatte e documentate in conformità delle vigenti norme di ammissione negli istituti militari.

A tale riguardo si avverte che il regolamento di ammissione agli istituti militari è in corso di ristampa, e che sarà fra breve pubblicato e messo in vendita presso l'editore del *Giornale militare* in Roma.

11. I Collegi militari sono completamente parificati agli istituti tecnici, e vi si compiono gli stessi studi; per cui coloro che non potessero proseguirli nei Collegi militari possono far passaggio alla corrispondente classe d'istituto tecnico.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1ª N. 656493 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di Scarzella Alberto ed Enrico fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Talice Rosa, domiciliati in Millesimo (Genova);

2ª N. 685454, detti, per L. 35;

3ª » 698125, id. per L. 115;

4ª » 703502, id. per L. 40;

5ª » 842345, id. per L. 965;

6ª » 671219, al nome di Scarzella Enrico fu Luigi, domiciliato in Millesimo (Genova), per L. 250, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi le prime cinque al nome di Scarzella *Giuseppe-Alberto-Carlo* e *Paolo-Vittorio-Enrico* fu Luigi, minori, ecc. (il resto come sopra), per la 6ª ed ultima al nome di Scarzella *Paolo-Vittorio-Enrico* fu Luigi, domiciliato in Millesimo (Genova), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

GIUNTA GOVERNATIVA

per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni
DELLA SICILIA

Avviso.

In virtù dell'art. 2 della legge 24 dicembre 1896 n. 551, sull'unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia e 7 del Regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1897 n. 42;

Vista la propria deliberazione del giorno 10 febbraio ultimo;

S'invitano i portatori delle Obbligazioni del prestito 1880 del Comune di Terranova di Sicilia ad intervenire ad un'adunanza in Roma, presso questa Giunta governativa, il giorno 2 marzo 1898, alle ore 15, per dichiarare se accettano la proposta che verrà loro fatta di riscattare le Obbligazioni al prezzo di lire 520 ciascuna a rimborso del capitale e delle tre semestralità d'interessi scadute il 16 febbraio ed il 16 agosto 1897 e da scadere il 16 febbraio p. v. senza ulteriore corresponsione d'interessi fino al giorno del pagamento.

La proposta, se accettata dai creditori, diverrà, seduta stante, contratto definitivo da avere effetto mediante pagamento eseguibile direttamente dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Roma, il 12 febbraio 1898.

Per il Presidente
COTTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio.*

Con R. decreto 13 gennaio 1898 il verificatore di 1ª classe sig Molinoro Domenico, in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in servizio dal 1° febbraio corrente.

Con Reale decreto 13 gennaio 1898 il verificatore di 4ª classe sig. Salemi Giuseppe, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda, dal 1° febbraio corrente.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 541.

14 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.82	96.82
	4 1/2 % *netto*	107.39 1/4	106.26 3/4
	4 % *netto*	98.63 1/2	96.63 1/2
	3 % *lordo*	62.66 3/4	61.46 3/4

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei giovani ammessi ai due concorsi aperti con decreto Ministeriale in data del 12 dicembre 1897, l'uno per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, l'altro per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Concorso diplomatico.

1. Arrivabene Valenti Gonzaga Carlo;
2. Carli Mario;
3. Maestri Molinari Francesco;
4. Marcelli Flori Giacomo;
5. Marchetti Ferrante Guido;
6. Montagna Giulio Cesare;
7. Negrotto Cambiaso Lazzaro;
8. Rappini Enrico;
9. Sella Giacomo;
10. Serra Attilio;
11. Tomasi Della Torretta Pietro.

Concorso consolare.

1. Aldrovandi Luigi;
2. Daneo Ferdinando;
3. De Saint Seigne Giorgio;
4. Errichelli Alfonso;
5. Faà di Bruno Alessandro;
6. Gotti Guido;
7. Grabau Enrico;
8. Grilli Egidio;
9. Medici Di Marignano Francesco;
10. Scelsi Lionello;
11. Scrofani Francesco;
12. Tritoni Romolo.

Gli esami scritti per l'una e per l'altra carriera avranno principio il 24 febbraio corrente, alle ore dodici, nel palazzo della Consulta.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7327, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Costruzioni stradali e idrauliche nella R. Scuola di applicazione per gl' ingegneri di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 5 maggio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 25 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7327, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geologia applicata nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 5 maggio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 25 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Venerdì, 18 corrente, alle ore 4 pom., in questa Università - Sala della Facoltà medico-chirurgica - avranno principio gli esami di libera docenza in Medicina legale da darsi dal D. Magnanimi Roberto.

Il Rettore
L. MEUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 14 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Dà indi lettura di una proposta di legge del deputato Odoardo Luchini sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova del deputato Lausetti e del figlio del senatore Scano por le onoranze rese dalla Camera ai rispettivi marito e padre.

Comunica poi le dimissioni del deputato Codacci-Pisanelli dall'ufficio di professore optando per il seggio in Parlamento.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Andrea Costa: 1° sui continui arbitrii dell'autorità di pubblica sicurezza in Molinella e, generalmente, nel basso Bolognese; 2° sullo scioglimento del circolo socialista di Apricena e sul contegno indegnissimo di quel delegato di pubblica sicurezza.

Espone che da un quinquennio, salvo la sosta verificatasi nel periodo delle leggi eccezionali, Molinella, per mezzo di un circolo socialista, è centro di atti di propaganda, di agitazione e di sciopero che si irradiano in tutto il basso Bolognese. Perciò nel luglio passato l'autorità politica procedette allo scioglimento di quel Circolo, deferendo all'autorità giudiziaria gl'indiziati di atti delittuosi.

Alcuni di essi vennero assolti, altri condannati, ma sulla sentenza pende ricorso in cassazione.

In tutto questo non si verificarono abusi nè violenze da parte dell'autorità politica.

Non dissimile era la condizione di Apricena, ove pretesto all'agitazione e ai disordini era la ripartizione delle terre demaniali; perciò anche il Circolo socialista di Apricena fu sciolto; ma con forma così cortese che il presidente del Circolo si offerse di accompagnare il delegato di pubblica sicurezza fino a S. Severo.

Anche a S. Severo fu sciolto da un altro delegato un circolo socialista, il cui presidente fu deferito all'autorità giudiziaria.

Tutti codesti circoli non furono sciolti perchè socialisti, ma perchè composti di persone che, con l'azione loro, turbavano l'ordine pubblico.

COSTA ANDREA non può attenuare il suo giudizio perchè le violenze dell'autorità di pubblica sicurezza, durante gli scioperi del basso bolognese, furono tali che due risaiuole furono colte da accessi epilettici che le obbligarono a rimanere ben settanta giorni all'ospedale; senza dire degli esercizi chiusi, con danno non indifferente dei poveri esercenti, dell'annullamento di deliberazioni comunali che riducevano i dazii e di altri abusi ed arbitrii.

Esclude che gli scioperi fossero determinati da ragioni politiche e sostiene che i processi imbastiti dall'autorità di pubblica sicurezza riuscirono per essa assolutamente disastrosi; giacchè finirono con una generale assoluzione.

Deplora poi che il delegato di S. Severo abbia spinto il suo arbitrio fino ad impedire un'adunanza per le elezioni amministrative, e conchiude col deplorare che si governi coll'arbitrio.

Discussione del disegno di legge per modificare la data della festa nazionale per il 1898.

COLAJANNI non comprende la ragione della proposta anticipazione della festa commemorativa di cose, alle quali, egli dice, non corrisponde il sentimento nazionale; giacchè, contro la buona volontà di tutti, le istituzioni che ci reggono, non per colpa loro ma per colpa delle persone, hanno fatto cattiva prova.

I soldati che frequentano i circoli dell'Immacolata; gli studenti universitari che gridano: viva il papa-re; la miseria; la mancanza di libertà sono tutti indici del fallimento delle istituzioni. Quasi non bastasse, si annunzia un'amnistia nella quale saranno compresi i reati elettorali; ora in un paese ove il suffragio elettorale è così inquinato l'amnistiare i reati elettorali non può recar lustro alle istituzioni; raccomanda quindi che almeno questa mostruosità non si compia.

Conclude col dichiarare che l'Estrema sinistra si asterrà dal

votare una legge destinata a festeggiare in modo speciale la concessione di uno Statuto insufficiente, e che tutti i Ministeri hanno violato.

AMBROSOLI non ha trovato nella relazione ministeriale ragioni sufficienti per mutare la data della festa nazionale; non parendogli giustificato e saggio il dubbio che il 4 marzo potesse passare senza questa legge inosservato. Non è offensivo per il sentimento nazionale il ritenere ch'esso non si manifesti senza l'iniziativa del Governo?

Se veramente il popolo italiano non ha più palpiti per le istituzioni, basterà a ravvivarlo un mutamento di data? (Commenti). Lo Statuto ha bisogno d'essere emendato, presentando, a cagione del tempo cui risale, non poche imperfezioni. (Interruzioni).

Alcune disposizioni, come quella che vieta l'indennità ai deputati, quella che prescrive la maggioranza assoluta per le deliberazioni della Camera, quella che stabilisce che una Giunta esamini in tutti i casi i disegni di legge, inceppano le funzioni del Parlamento.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento. Non si tratta ora di discutere lo Statuto! (Approvazioni).

AMBROSOLI prega il presidente del Consiglio di tenere sospeso questo disegno di legge, convinto che, per celebrare degnamente il cinquantenario dello Statuto, si dovrebbe rivedere lo Statuto medesimo per uniformarlo alle ragioni del tempo. (Commenti).

PRESIDENTE non può ammettere che si entri in simile argomento. (Vive approvazioni).

AMBROSOLI non intende ledere alcuna prerogativa esprimendo il desiderio che il presente Statuto, certamente perfettibile, sia sostituito con uno Statuto nuovo liberamente promulgato dal Sovrano in un'occasione che non si ripresenterà per lungo tempo. (Interruzioni — Rumori).

Insiste nella sua proposta sospensiva.

VISCHI si augurava che questo disegno di legge fosse unanimemente accolto dalla Camera, ma purtroppo il suo voto non si è avverato.

Non comprende come, dopo la splendida relazione dell'onorevole Coppino, si possa chiedere la ragione della legge. Non occorre certo l'intervento del Governo per suscitare l'entusiasmo nazionale; ma consentirebbe in una amnistia, la quale però non dovrebbe comprendere i reati elettorali.

All'onorevole Colajanni, che ha parlato di affievolimento del sentimento unitario, osserva come bisognerebbe invece guardare tutti, senza distinzione di parte, al tempo in cui tutta l'Italia sarà veramente unita, tanto politicamente come nel sentimento di tutti i suoi cittadini.

Lo Statuto può contenere delle imperfezioni, ma bisogna riconoscere che esso ha consentito un progressivo svolgimento di tutte le libertà

Quelli che venuti tardi non han potuto contribuire alla formazione della patria in unità, debbono almeno professare riconoscenza a coloro che con questa unità ci largirono le libere istituzioni. (Vive approvazioni).

VAGLIASINDI trova che la questione di anticipare la festa nazionale è secondaria: ciò che preme oggi è di procedere ad una discussione ampia su tutta la politica interna del Governo. Egli però darà il suo voto favorevole alla presente legge, quando il Governo non si induca a sospenderne la discussione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, crede che gli oratori che hanno parlato contro il disegno di legge abbiano perfettamente dimostrato colla loro attitudine come sia buona ed opportuna la proposta del Governo.

Rileva che l'onorevole Colajanni in tutta la sua vita parlamentare non ha fatto altro che cercare di provare che il presente Statuto non è conforme ai suoi desiderii; ma questo, osserva l'oratore, è la più bella dimostrazione che questo Statuto raggiunge il suo scopo. (Approvazioni — Interruzione dell'onorevole Colajanni).

Lo Statuto consente che sia assicurato il trionfo della volontà nazionale, della quale è espressione la maggioranza del Parlamento.

È difficile poi dimostrare che non sia stato rispettato lo Statuto: se qualche atto speciale di un ministro ha potuto parere contrario allo Statuto, può dirsi altrettanto di atti di deputati; ma non se ne può inferire che lo spirito delle istituzioni ne sia stato violato.

All'onorevole Ambrosoli che ha detto che il Governo non può imporre festeggiamenti, fa notare come il popolo italiano da altra parte non abbia desiderio di quei mutamenti ai quali in senso contrario hanno accennato l'onorevole Colajanni e l'onorevole Ambrosoli. Il Governo non impone festeggiamenti: intende solo mutare per quest'anno la data della festa nazionale, portandola al giorno del cinquantenario della promulgazione dello Statuto.

Invita quindi la Camera ad approvare la proposta del Governo, sulla quale non avrebbero dovuto sorgere opposizioni, ma si sarebbe dovuto manifestare un accordo patriottico, unanime. (Vive approvazioni).

COPPINO, relatore, non si meraviglia delle opposizioni mosse a questo disegno di legge, perchè egli intende appunto che la libertà significhi manifestazione di tutte le opinioni; e non vi è modo migliore di verificare gli effetti dello Statuto che quello di accertare come essa consenta liberamente quella manifestazione.

A quelli che hanno parlato della necessità di rivedere lo Statuto fa osservare come in molte cose lo spirito dello Statuto medesimo si sia mutato, senza che si sia avuto il bisogno di mutarne la lettera.

Il Governo non deve imporre festeggiamenti, ma esso deve partecipare nel modo più solenne a celebrare una data memorabile. Perciò invita la Camera ad approvare il disegno di legge, ed a fare così una solenne dimostrazione dei suoi sentimenti patriottici. (Vive approvazioni).

AMBROSOLI ricorda come l'idea di una revisione dello Statuto sia stata sostenuta da conservatori rigidi come Marco Minghetti. Perciò non comprende come siano state accolte così male le sue parole e la sua proposta. Egli ad ogni modo voterà la proposta del Governo.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti si passerà alla votazione del disegno di legge.

Presentazione di relazioni.

MOCENNI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Campi ed Oliva per duello.

CANTALAMESSA presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Macola per ingiurie.

Svolgimento d'interpellanze.

MANCINI svolge una interpellanza diretta al ministro dei lavori pubblici, e firmata anche dagli onorevoli Venturi e Luchini L. « per sapere se crede revocare le disposizioni vessatorie inflitte agli esercenti l'industria dei molini natanti nell'Adige contenute nella circolare ministeriale 22 gennaio 1897, numero 5986-7323 confermate dal dispaccio 20 marzo 1897, numero 6812-1335.

È grato al ministro dei lavori pubblici per aver presentato un disegno di legge riguardante la difesa contro i fiumi del Veneto.

Egli però prende a cuore anche gli interessi di coloro che da queste opere di difesa possono essere danneggiati, cioè i proprietari di molini natanti.

Invoca per questi proprietari di molini una mitigazione delle disposizioni vessatorie vigenti a loro carico, ed invoca pure più larghe interpretazioni della legge riguardo all'estrazione delle ghiaie dal letto dei fiumi del Veneto.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, quanto all'estrazione delle ghiaie non ha mancato di impartire le più larghe disposizioni.

Circa i molini natanti ha provveduto perchè si seguano le interpretazioni più benigne della legge, e terrà conto delle raccomandazioni dell'interpellante per quelle maggiori agevolezze che si potessero concedere.

MANCINI si dichiara soddisfatto.

DE ANDREIS svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici, firmata anche dagli onorevoli Turati, Nofri, Taroni e Prampolini « intorno ai provvedimenti che abbia preso o intenda di prendere verso la Società ferroviaria Nord-Milano in seguito ai fatti pubblicamente denunziati e in parte assodati da una ispezione governativa ».

Ricorda come il ministro Saracco avesse accolto una proposta degli onorevoli Zavattari e Taroni per una inchiesta sull'amministrazione della Società ferroviaria Nord-Milano, la quale, oltre ai molti scontri che si lamentavano nel suo esercizio, commetteva abusi d'ogni genere soprattutto nella spedizione delle merci.

L'inchiesta accertò gli abusi, ma questi non si denunziarono, come pur si sarebbe dovuto, all'autorità giudiziaria. Risultarono in seguito anche delle frodi che quella società commetteva verso lo Stato, sottraendo a questo proventi che gli sarebbero spettati.

All'inchiesta si è voluto dal Governo porre dei limiti, onde non si è aggiunto l'intento di frenare quella Società in tutti gli abusi che essa commette a danno del proprio personale e del pubblico.

Domanda al Governo quali siano state le conclusioni dell'inchiesta, e se in esse non siano trovati gli estremi per deferire la ferrovia Nord-Milano all'autorità giudiziaria.

Richiama inoltre l'attenzione del Governo sopra altre ferrovie secondarie, che dovrebbero essere ricondotte a maggior rispetto delle leggi, ed a più equo trattamento del personale.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, premette che è *molto delicata* la questione della possibile ingerenza del Governo nei rapporti fra le Società ferroviarie ed il personale. Terrà tuttavia conto delle raccomandazioni dell'onorevole De Andreis riguardo alle ferrovie secondarie da lui accennate. Quanto all'inchiesta sulla ferrovia Nord-Milano risultarono infondate parecchie delle accuse mosse alla Società, mentre risultò vera l'accusa riguardante la non avvenuta restituzione del soprappiù indebitamente percepito sui biglietti e sulla spedizione delle merci.

Lo stato delle linee si riscontrò non abbastanza soddisfacente, onde furono impartite disposizioni perchè la Società riparasse.

La questione poi del personale non fu trascurata dal Governo, che intervenne in suo favore presso la Società e crede di essere riuscito a farne meglio rispettare gli interessi ed i diritti.

DE ANDREIS prende atto delle dichiarazioni del ministro, che ha ammesso gli abusi e le frodi perpetrate a danno del Governo. Deve però rettificare quanto il ministro ha affermato circa al pagamento del bollo.

Riconosce che il servizio della Nord-Milano è stato di molto migliorato, ma deplora che si sia limitata l'inchiesta e non si sia fatto nulla per il personale, che pure ha il merito di aver denunziato gli abusi della Società.

PRINETTI parla per fatto personale. Poichè l'onorevole De Andreis accennava come egli, essendo ministro, avesse dato istruzioni in senso restrittivo al funzionario incaricato della inchiesta sulla gestione della ferrovia Nord-Milano, dichiara all'onorevole De Andreis ch'è in errore.

L'oratore non ha in alcun modo modificato le istruzioni date dal suo predecessore, il senatore Perazzi. Solo, spinto dal desiderio che questa inchiesta avesse termine una buona volta, diede al funzionario, che ne lo interrogava, istruzioni nel senso che ancora una volta si invitassero tutti gli interrogati a produrre i loro testimoni e i loro documenti, e quindi si dovesse senz'altro chiudere l'istruttoria.

Quanto alla sottoscrizione dei verbali da parte dei testimoni, non fu egli a ordinarla; ma era però indispensabile, attesa l'indole gravissima di queste disposizioni, che non di rado erano vere denuncie.

Del resto egli ha usato verso questa Società un rigore estremo; non solo il tesoro fu reintegrato delle somme dovute; ma egli obbligò la Società a grosse provviste di materiale, e l'obbligò a sottostare all'applicazione delle multe per ritardi in via amministrativa.

Quanto al personale, fece quanto gli era concesso: invitò reiteratamente il direttore a migliorare le condizioni di quel personale: ma il direttore gli dimostrò che questi stipendi non erano inferiori alla media dei salari; che d'altra parte la ressa dei concorrenti, ad ogni posto vacante, era grandissima. Egli non poteva far di più di fronte ad una Società che non è neppure sovvenzionata dal Governo.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, conferma che l'onorevole Prinetti procedette verso la Società con giusto e lodevole rigore.

Assicura poi che l'Amministrazione dei lavori pubblici ha fatto e fa quanto le è concesso per tutelare i legittimi interessi di quel personale.

DE ANDREIS conferma che gli ordini dati dall'onorevole Prinetti al funzionario inquirente hanno cambiato il carattere della inchiesta (Denegazione dell'onorevole Prinetti). È un errore aver obbligato i dipendenti di quella Società a firmare le loro deposizioni. (Interruzioni).

Crede poi che l'onorevole Prinetti, avrebbe potuto spiegare una opera più efficace a favore del personale.

PRINETTI ripete nel modo più reciso che non ha mutato le istruzioni date al funzionario inquirente: così pure la firma dei verbali non dipende da istruzioni sue. Nota poi che i testimoni si rimandarono l'uno l'altro la responsabilità delle denuncie. (Interruzioni del deputato De Andreis, che viene richiamato dal Presidente).

Anche nella questione del personale ha la coscienza di aver fatto, allora come sempre, il suo dovere. Ma non bisogna dimenticare che questa questione non ha nulla a che vedere con quella del personale delle grandi reti, le condizioni del quale sono tutelate dalle convenzioni. (Benissimo! — Approvazioni a destra — Commenti).

Presentazione di una relazione.

GIAMPIETRO, presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali ed altri provvedimenti doganali.

Sull'ordine del giorno.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, avendo presentato un disegno di legge sul servizio fillosserico, che è ora davanti alla Giunta del bilancio, prega l'onorevole Sciacca della Scala a rimandare a quel disegno di legge lo svolgimento della sua mozione sul servizio fillosserico.

Aggiunge che ha dato intanto tutte le disposizioni perchè si provveda il necessario numero di barbatelle.

SCIACCA DELLA SCALA, dopo questa dichiarazione, consente il differimento.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

MANCINI, svolge una interpellanza sottoscritta anche dagli

onorevoli Carpaneda, Coletti, Lucernari, Morandi, Vienna e Soulier, al ministro delle finanze « per sapere se, ad iniziare lo sgravio di quelle *acerbe fiscalità*, di cui si fa cenno nel discorso della Corona, intenda proporre un disegno di legge per l'abolizione delle quote minime, di quelle, almeno, inferiori alle lire 200, nonchè riformare, secondo giustizia sociale, le multe e la tabella dei compensi dovuti agli esattori erariali per gli atti coattivi, approvata coi decreti ministeriali 18 maggio 1882 num. 751-916 (serie 3ª) ».

Ricorda al Governo come sia un assoluto dovere l'adempimento di promesse solenni.

Quanto alla riduzione delle multe e dei compensi dovuti agli esattori, è questione di umanità e di giustizia.

BRANCA, ministro delle finanze. L'abolizione graduale delle quote minime rappresenta una spontanea iniziativa del Governo: la questione è grave: ma gli studi sono molto avanzati e quasi tutte le difficoltà son superate.

Naturalmente il Governo si riserva di presentare il disegno di legge al momento opportuno.

Quanto al ridurre le multe e i compensi degli esattori, non è questo il momento di far ciò, essendovi ora i contratti in corso. Del resto l'ultima legge sulla riscossione delle imposte dirette ha già portato notevoli benefici ai contribuenti.

Quando poi siano abolite le quote minime sarà resa più agevole la riscossione delle imposte, e sarà dato introdurre ulteriori provvedimenti nei contratti esattoriali.

MANCINI prende atto di queste dichiarazioni, ed insiste nel richiamare tutta l'attenzione del Governo su questi importantissimi problemi.

Presentazione di una relazione.

FUSINATO presenta una relazione su alcune modificazioni al regolamento della Camera.

Interrogazioni ed interpellanze.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli interni sui disordini avvenuti ieri 13 a Cotignola, provocati dalla intemperanza del delegato di pubblica sicurezza che voleva, contro ogni diritto, impedire la Commemorazione privata della Repubblica romana: disordini in cui si dovettero deplorare feriti e che non ebbero conseguenze più gravi solo per la prudenza della popolazione e la presenza del deputato del collegio.

« De Andreis, Caldesi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole guardasigilli se crede consentanee allo spirito ed alla lettera della legge di pubblica sicurezza ed al diritto di libertà le istruzioni che il suo collega ministro dell'interno dà alle autorità dipendenti, in modo di rendere vano ogni diritto di riunione anche privata.

« De Andreis. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti egli intenda di provocare affinchè, come vuole giustizia, gli impiegati delle Opere pie, nei rispetti dell'imposta di ricchezza mobile, sieno equiparati agli impiegati dello Stato.

« Bocchialini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se, tenuto conto della continua incertezza della giurisprudenza, la quale rende impossibile l'applicazione della penalità pei ritardi dei treni, creda giunto il momento di regolare questa materia con una legge speciale.

« De Nava ».

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

DE ANDREIS prega il ministro dell'interno di rispondere subito alla sua interrogazione sui fatti di Cotignola.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, non potendo pregiudicare il diritto dei colleghi, risponderà quando venga la volta di questa interrogazione.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge relativo alla data della Festa nazionale.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE è dolente di dichiarare che la Camera non è in numero. Si ripeterà la votazione domani.

La seduta termina alle 18.40.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1898

L'Accademia ha deliberato di dare un premio di lire 1500 a chi presenterà la migliore memoria inedita su questi due temi:

Dei principali indirizzi della Filosofia contemporanea.

L'Estetica di Kant e della scuola romantica, e l'Estetica positivista.

I concorrenti sono liberi di trattare l'uno o l'altro tema.

Le memorie dovranno essere scritte con buona calligrafia in italiano, latino o francese.

È in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il proprio nome, o presentare le memorie senza nome e con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato al 30 settembre 1899.

Napoli, 10 gennaio 1898.

Il Presidente
FEDERICO PERSICO.

Il Segretario
LUIGI MIRAGLIA.

Articoli del Regolamento intorno al premio annuale

Art. 20. Il premio annuale potrà accordarsi, sia a memorie inedite sopra uno o più temi proposti o riproposti dall'Accademia, sia a memorie ed opere pubblicate intorno a' medesimi temi entro i termini del concorso, e non premiate in altri concorsi.

Nel dare il tema l'Accademia potrà indicare così un argomento particolare, come una scienza o ramo di scienze, entro cui l'autore scelga o abbia scelto liberamente il suo soggetto.

L'argomento del premio sarà alternamente indicato dalla Sezione di Scienze morali e dalla Sezione di Scienze politiche. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del mese di dicembre, e si pubblicherà nel Rendiconto di gennaio, nella *Gazzetta Ufficiale*, nei giornali delle città e nelle principali riviste scientifiche.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al Segretario in Napoli nella sede dell'Accademia, non più tardi del termine fissato volta per volta, e dovranno esser scritte in italiano, latino o francese. È in facoltà dei concorrenti il manifestare nello scritto il proprio nome, o di presentare le memorie senza nome e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra scheda suggellata.

Il Segretario lascerà ricevuta, se gli viene richiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione dei lavori, il Segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della Sezione per essere esaminate dai Soci di essa.

Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il Segretario della Sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della Sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli Soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'una come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissate dal Presidente, e datone l avviso in iscritto ai Soci, le memorie si passeranno ai voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra.

Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie saranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il Segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il Presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza, il Segretario presenterà al Presidente queste memorie con le relative schede, e il Presidente, aperte le schede, leggerà il nome degli autori.

Le memorie ed opere stampate si giudicheranno nella stessa maniera ch'è prescritta per le inedite; e i nomi degli autori saranno proclamati dal Presidente, quando abbiano conseguito il premio. Lo stesso si farà per gli autori di memorie inedite, che abbiano fatto conoscere il loro nome.

Art. 25. La memoria inedita, ch'è stata premiata, sarà pubblicata negli Atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio, nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio, quando anche volessero rinunziare al voto.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 14 della Camera dei Comuni fu sollevata questione sul trattato conchiuso fra l'Inghilterra e Menelik.

Sir William Allen chiese se un'altra Convenzione sia stata conclusa dall'Inghilterra con Menelik oltre quella comunicata al Parlamento e se sia stato concluso anche un accordo circa le regioni interne ed il Lago Rodolfo.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispose ad entrambe le interrogazioni: no!

Il deputato Alfredo Pease svolse un'interrogazione tendente a sapere se il riconoscimento da parte di Menelik della nuova frontiera del Protettorato inglese dei Somali implichi un qualsiasi riconoscimento da parte dell'Inghilterra delle domande degli Abissini per territori a mezzodì della nuova frontiera e in questo caso se tutto l'Ugaden e le regioni fra l'Uebi-Scebali e l'Uebi-Scenana che, fino ad un'epoca recente, erano compresi nella sfera d'influenza italiana, siano compresè in questo riconoscimento.

Il sotto-segretario per gli affari esteri, Curzon, rispose che non è stato fatto verun riconoscimento simile a quello accennato dall'interrogante.

È chiaro, soggiunse Curzon, che la questione della frontiera fra la sfera d'influenza italiana e l'abissina riguarda quei governi.

La questione della frontiera fra l'Abissinia e la sfera d'influenza britannica nell'Africa orientale è da discutersi in avvenire. Ma il governo si propone di nominare un funzionario indiano come rappresentante della Regina presso la Corte di Menelik per trattare gli affari col Negus, se l'occasione rendesse ciò necessario.

Sir Charles Dilke chiese perchè il trattato anglo-abissino, mentre cede una parte della regione dei Somali non si occupi affatto delle frontiere occidentali. Forse che — domandò Dilke — gli estesi territorii compresi nella sfera d'influenza dell'Africa Orientale britannica, come il paese dei Borana, sono ora reclamati dall'Abissinia o soggetti alle incursioni degli abissini? Forse che fu fatto un tentativo durante i negoziati fra sir James Rennel Rodd e Menelik di delimitare le frontiere delle vicinanze del lago Rodolfo e qual'è la situazione internazionale attuale della sfera d'influenza italiana all'est del 40° parallelo?

Curzon rispose che le questioni sollevate dall'interrogante non sono sfuggite all'attenzione del Governo, ma che questo credette preferibile lasciarle per una ulteriore soluzione.

In quanto all'ultima interrogazione, relativa alla frontiera italo-abissina, Curzon dichiarò aver già risposto, rispondendo alla interrogazione di Pease.

***

Si conferma che i negoziati intavolati dal governo di Pechino, sia coll'Inghilterra, sia colla Russia a proposito dell'emissione di un prestito di tre a quattrocento milioni, sono definitivamente abbandonate. Il *Manchester Guardian* spiega la faccenda in questi termini:

La causa principale dell'insuccesso dei diplomatici europei, deve attribuirsi al sospetto che nutriva il governo chinese che i giapponesi non avessero l'intenzione di abbandonare Wei-Hai-Wey nemmeno se l'indennità di guerra fosse stata pagata, non ostante le stipulazioni del trattato di pace. La China avrebbe interrogato il Giappone in proposito chiedendo la formale promessa che esso sgombrerà questa parte dopo il pagamento dell'indennità. Il Giappone avrebbe rifiutato di dare questa promessa.

Su di ciò il governo chinese avrebbe rotto ogni negoziato cogli Stati Europei per la conclusione di un prestito ed avrebbe avviati dei negoziati col governo giapponese per addivenire ad un accordo.

I chinesi, se sono ragionevoli, dice il *Manchester Guardian*, potranno conchiudere col Giappone degli accordi che permetterà loro di evitare la necessità di prendere a prestito del danaro all'estero. Però che, se pare vero che il Giappone desideri di conservare Wei-Hai-Wei, è più certo ancora che questa Potenza si trova nell'impossibilità di perdere un'indennità i cui pagamenti rateali sono stati anticipatamente impegnati per spese già fatte o previste e decretate.

***

L'*Agenzia Reuter* ha le seguenti notizie da Pechino.

Il governo chinese ha accordato all'Inghilterra il diritto di prolungare la ferrovia della Birmania attraverso il Yun-Nen.

Il ministro di Germania ha ottenuto il diritto di costruire una ferrovia a Fou-Icheou, come compenso per l assassinio della sentinella tedesca a Kiao-Ciau.

***

Si telegrafa da Pietroburgo 12 febbraio all'*Agenzia Havas:*

« Il *Novoie Wremja* dichiara che l'uscita eventuale della Germania e dell'Austria dal Concerto europeo non dovrebbe impedire alle altre quattro Potenze di scongiurare le sanguinose catastrofi che si prevedono, invitando il Sultano ad accettare il loro candidato, il Principe Giorgio di Grecia, oppure, se il Sultano rifiutasse, lasciare che la popolazione cretese eleggesse liberamente, essa stessa, il proprio governo. Ma, in questo caso, la Creta diverrebbe uno Stato completamente indipendente e le Potenze, ed anche la Russia sola, saprebbero garantire questa indipendenza contro qualsiasi attacco ».

***

Alla stessa *Agenzia Havas* si scrive da Costantinopoli:

Un diplomatico ottomano col quale ebbi occasione di conversare, affermò che il Governo russo non ha rimesso alla Porta nessuna Nota, nè scritta, nè verbale a proposito della candidatura del Principe Giorgio.

Una sola volta, aggiunse egli, in un'udienza dal Sultano, l'Ambasciatore russo, fece semplicemente allusione a questa candidatura, allusione che non fu affatto presa in considerazione, attesochè a palazzo, come alla Porta, si è assolutamente decisi di non nominare che un cristiano, suddito ottomano, gradito alle Potenze.

Se la proposta di nominare il Principe Giorgio fosse stata fatta quando è sorto l'incidente cretese, il Governo, per evitare spargimento di sangue, avrebbe forse accettato questa soluzione; ma oggi, dopo tanti sacrifici, non si può ragionevolmente esigere che esso dimentichi ciò che deve al suo onore e alla sua dignità e prepari, esso stesso, l'annessione dell'isola alla Grecia.

Tra i candidati che hanno le maggiori probabilità di essere accettati dal Sultano e dalla Porta, bisogna citare, in primo luogo, l'ex-ministro di Turchia a Washington, Mavrojeni Bey, figlio di Mavrojeni pascià, medico del Sultano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina assistette ieri al primo concerto dato dagli alunni licenziati dal Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia.

Sotto la direzione del maestro Ettore Pinelli furono egregiamente eseguite composizioni di Setaccioli, Baiardi, Beethoven e Rubinstein, le quali tutte furono applaudite dallo scelto e numeroso pubblico.

In fine del concerto, l'Augusta Sovrana volle congratularsi con l'egregio conte di San Martino, Presidente della R. Accademia e col maestro Pinelli.

Il 50° anniversario dello Statuto. — Leggiamo nel *Fanfulla*:

« Il Governo ed il Municipio di Roma stanno preparando grandi feste per la ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto, che sarà celebrato venerdì 4 marzo anzichè la prima domenica di giugno.

Alle 9 del mattino S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio al Macao.

Alle 11 si riuniranno in Campidoglio le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati e dei comuni italiani, con intervento dei Reali e delle bandiere di tutti i reggimenti per la commemorazione ufficiale dell'avvenimento.

I palazzi capitolini saranno riuniti come si fece per le feste dell'imperatore di Germania.

Alle 20 vi sarà un gran pranzo parlamentare.

Non si sa ancora se s' incendierà la *girandola*. »

Croce Rossa italiana. — La Commissione istituita dalla Croce Rossa Italiana per la gestione del fondo Africa, nella sua ultima seduta, ha assegnato ai militari reduci dall'ultima campagna, non provvisti di pensione governativa ed ancora bisognevoli di soccorso per le ferite o malattie contratte, i seguenti sussidi:

Ai militari feriti, n. 40 sussidi per L. 4600 — Ai militari malati, n. 29 sussidi per L. 3800. — Complessivamente L. 8400.

La suddetta Commissione aveva precedentemente accordato n. 27 sussidi per L. 13950, sicchè, fino ad oggi, ha distribuito L. 22350.

***

Sul fondo di L. 166136,56 per i militari mutilati ed inabili al lavoro, la Croce Rossa ha accordato altri cinque sussidi, rinvestiti in libretti delle Casse postali di risparmio. I militari sussidiati sono i seguenti: Cerutti Giuseppe, di Torino, L. 1400 — Gatto Lodovico, di Tripi, L. 1000 — Pasquini Domenico, di Villa Basilica, L. 1200 — Sbroggiò Antonio, di Marcon, L. 1200 — Laghi Edoardo, del Deposito di Moncalieri, L. 700. Del suddetto fondo non rimangono a distribuire che L. 1893,60. La Croce Rossa ha inoltre sussidiato, col fondo Africa, n. 4 vedove e n. 2 orfani di militari morti in Africa, distribuendo loro L. 850.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 15 febbraio, a lire 105,16.

Concorso artistico. — Nel concorso nazionale pel palazzo della Cassa di Risparmio di Pistoia, la giuria, composta del comm. Azzurri, Sacconi e Panzacchi, ha scelto il progetto Azzolini.

Industria nazionale. — Il giorno 12 corr., a Genova, con giornata splendida, primaverile alla presenza di un ristretto numero d'invitati, fu lanciato alle 11,30 felicemente in mare, il magnifico piroscafo *Città di Torino*, costrutto nel cantiere dei fratelli Odero, alla Foce, per conto della Società Italiana di Navigazione « La Veloce ».

Il nuovo vapore, destinato ai viaggi da Genova al Plata, misura 114 metri di lunghezza, 13 di larghezza, ed è dotato di un apparato-motore a triplice espansione della forza di 1800 cavalli.

Il salone e le cabine di classe sono arredate con squisito gusto artistico. Il piroscafo è illuminato a luce elettrica ed è pronto a prendere il mare. Eseguite infatti le prove di macchina e di velocità, salperà nel mese di marzo per l'America del Sud.

L'Esposizione generale italiana di Torino 1898. — Ci scrivono da Torino, febbraio 1898:

« Oltre 7000 espositori iscritti, di cui più di 1600 nella sola divisione di Belle arti con oltre 4000 opere; la bellezza unanimemente riconosciuta delle costruzioni destinate alla Mostra, nel parco del Valentino; il prestigio dell'Esposizione d'Arte sacra e Missioni cattoliche; le attrattive della città di Torino e degli svariati festeggiamenti che qui si preparano; le annunciate vi-

site imperiali, reali e principesche, ecc., tutto assicura il trionfo di quest'Esposizione generale italiana che si inaugurerà coll'intervento dei Sovrani e di tutte le nostre rappresentanze ufficiali nel prossimo aprile.

Formeranno un degno e splendido contorno alla grande Mostra dei prodotti dell'ingegno e del lavoro degli italiani, il convegno parlamentare che dovrà celebrare in Torino il 50° anniversario dello Statuto, una serie di circa trenta Congressi di ogni genere, la gran Gara nazionale di tiro a segno, moltissimi concorsi, fra cui quello d'educazione fisica, quello internazionale di musica, fissato pei giorni 1, 2 e 3 luglio, quello internazionale degli automobili, le importanti corse ciclistiche, le regate internazionali sul Po..., richiamando alla Mecca d'Italia i più illustri nomi del nostro mondo politico o scientifico, i più provetti nell' esercizio delle armi, il fiore della gioventù nostra e straniera dedita al ciclismo, al remo, alla ginnastica, ecc.

Il Comitato ha già spedito quasi tutte le lettere d'ammissione, ed è necessario che gli espositori si accingano ad inviare nella prima metà del p. v. marzo i rispettivi oggetti.

Fra gli espositori si conteranno moltissimi Municipii italiani, invitati a mandare i loro gonfaloni, *albums*, relazioni, materiale per servizi pubblici, ecc., che il Municipio di Torino ospiterà nel proprio speciale padiglione.

È pur già accertato l'intervento di moltissime associazioni operaie da ogni parte d'Italia.

Le importanti riduzioni di viaggio concesse dalle ferrovie e dalle linee di navigazione, nazionali ed estere, assicurano del resto un forte concorso, non solo di associazioni italiane ma di comitive straniere, di *touristes* e di quanti amano le esposizioni, i nuovissimi spettacoli, le imponenti esecuzioni musicali, i divertimenti svariati ed emozionanti.

Il recinto della Mostra sarà infatti allietato da una serie di divertimenti per tutti i gusti; acquario, aerostato frenato, montagne russe, montagne aurifere, cinematografo, ferrovia nautica, ferrovia-panoramica, palazzo di cristallo, labirinto, ferrovia aerea attraversante il Po, paradiso terrestre, ecc.

Il Comitato e il Municipio di Torino già adottarono gli opportuni accordi perchè i forestieri trovino facile alloggio ed a buon mercato.

Il gran tunnel del Colle di Tenda. — Scrivono da Limone alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Fra le maggiori opere pubbliche in corso di costruzione attualmente in Italia, va senza dubbio annoverato il tunnel attraverso il Colle di Tenda, che misurando una lunghezza di ben 8100 metri, deve considerarsi come il più grande traforo alpino fin qui praticato interamente su territorio italiano.

Attualmente, soli ottanta metri circa rimangono a perforarsi. Però, se dall'imbocco sud i lavori possono procedere in modo soddisfacente e con molta alacrità, altrettanto non può dirsi dell'imbocco nord, ove pare si annunzi un nuovo allagamento. Da questo lato, l'avanzamento va incontro ad una pendenza del 14 per mille, cosicchè un allagamento riuscirebbe gravissimo non potendosi dare alle acque un facile smaltimento.

Avverandosi il temuto nuovo inconveniente, occorrerebbe abbandonare l'avanzata nord per proseguire soltanto in quella sud, il che avrebbe per conseguenza di rimandare alla fine di febbraio corrente la perforazione completa della galleria, prevista invece pel giorno 15 nel caso che l'avanzamento possa proseguire da entrambi i lati.

Ma, sia che l'ultimo diaframma abbia a cadere alla metà del mese, sia che abbia ad essere abbattuto una quindicina di giorni più tardi, è certo che dobbiamo considerarci giunti al principio della fine del colossale lavoro.

Una fine per modo di dire; poichè anzi il compimento della grande galleria (la quale, perforata in questo mese, potrà essere rivestita e munita dell'armamento in giugno 1899) impone di affrontare senza ritardo la soluzione del quesito relativo alla continuazione della linea oltre il Colle di Tenda ».

— Il *Popolo Romano* pubblica il seguente dispaccio da Cuneo, 14:

« Stamane alle 11,30, alla presenza di tre meccanici dell'impresa Vaccari avvenne l'incontro delle perforatrici della galleria del Colle di Tenda. I lavori della galleria erano stati incominciati nell'agosto 1889. La lunghezza della galleria è di 8100 metri e vi si occuparono in media 900 operai. Limone Piemonte festeggia il felice avvenimento ».

ESTERO

Gli introiti ed il transito del Canale di Suez. — Durante il 1897 l'entrata per il transito della compagnia del Canale di Suez ammontò a Lst. 2,943,473. Le entrate corrispondenti nel 1896 furono Lst. 3,182,800 e nel 1895 Lst. 3,124,149. Il numero dei bastimenti passati attraverso il Canale durante gli ultimi tre anni fu di 2986 nel 1897, di 3409 nel 1896 e di 3434 nel 1895.

Costruzione d'un ponte sul Danubio. — Scrivono da Bucarest al *Bulletin commercial* di Bruxelles che un'intesa interverrà presto fra i governi rumeno e serbo, in vista della costruzione, a spese dei comuni, di un ponte sul Danubio destinato a collegare Turn-Severin, porto rumeno, a Kladova. Questa città, situata sulla riva serba del fiume, sarà posta in comunicazione con Nisch mediante una strada ferrata di 225 km., i di cui lavori sarebbero già stati aggiudicati.

Mercè il ponte di Kladova-Turn-Severin, si opererebbe l'allacciamento fra le strade ferrate serbe e la rete rumena, Turn-Severin essendo, come si sa, situata sulla grande linea ferroviaria che va da Bucarest a Verciorova.

Progressi giapponesi. — Si desume dal *London and China Telegraph* e dalle relazioni del Ministero giapponese d'agricoltura e commercio, una statistica sommaria dei rapidi progressi di quello Stato. Esso possiede 1535 banche col capitale di *yens* 303,041,514 (lo *yen* giapponese d'argento equivale a franchi 5,39 in argento, il cui prezzo venale, come metallo, sarebbe oggi di franchi 2,63).

Principale prodotto dell'agricoltura è il riso, coltivato sopra 2,749,670 ettari, con una resa media da 25 a 27 ettolitri.

Il consumo locale si desume in settanta milioni di ettolitri; intorno a cinque milioni l'esportazione. Seguono: l'orzo oltre, quindici milioni di ettolitri; la segala da dodici a quattordici milioni; il frumento, nove milioni. In gelsi sono piantati 263,975 ettari, in aumento progressivo. La seta greggia, dai kgm. 42,967 che diede nel 1891, produsse nel 1895 kgm. 60,400.

I giapponesi, nell'andare a stabilirsi in Cina, vi godono speciali privilegi, assicurati dal trattato di pace.

La loro marina mercantile, rimontata recentemente, e in via di continuo aumento, tende ad assicurarsi un predominio sulle coste del Pacifico, e comincerà presto a farsi notare nei grandi porti europei.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Montevideo che Juan Carlos fu eletto Presidente del Consiglio di Stato.

La popolazione è entusiasta per questa nomina.

Il *Times* dice che la missione francese, capitanata da Marchand, discende il fiume, coll'intenzione di occupare Fascioda,

in modo permanente ed ottenere da Menelik un piccolo territorio.

LIPSIA, 14. — È morto il dott. Kayser, uno dei Presidenti del Senato dell'Alta Corte dell'Impero e antico Direttore della sezione coloniale presso il Ministero degli affari esteri.

BUDAPEST, 14. — In seguito ad un articolo pubblicato da un giornale ungherese intitolato: « L'Arciduca Ottone futuro Re di Ungheria, il *Corrispondenz Bureau* ungherese dichiara che tutte le discussioni sulla questione della successione al Trono non sono che congetture oziose ed assolutamente prive di fondamento. Infatti ogni cambiamento nella successione al Trono è tanto più da escludersi in quanto che la salute dell'Arciduca Francesco Ferdinando è completamente ristabilita.

VIENNA, 14. — L'Imperatore si farà rappresentare ai funerali del conte Kalnoky dal maresciallo della Corte, conte Cziraky.

PARIGI, 14. — I corridoi del Palazzo di giustizia sono meno animati dei giorni precedenti.

L'entrata di Zola avviene senza incidenti.

L'aula della Corte d'assise è meno affollata del solito e vi regna una calma relativa.

PARIGI, 14. — *Processo Zola.* — L'udienza è aperta alle 12,15.

Il Presidente legge lettere del senatore Le Provost de Launay e del redattore della *Libre Parole*, Papillaud, che smentiscono di aver detto a Jaurès che credevano Esterhazy autore del noto *bordereau*.

L'avv. Labori protesta contro i giornali, i quali affermarono esser egli di origine tedesca ed aver sposato un'ebrea.

Jaurès, richiamato, conferma che Papillaud gli aveva detto che credeva Esterhazy colpevole.

Si riprende l'interrogatorio del perito Bertillon.

— Il perito Bertillon depone che egli ritiene impossibile chiedere al Ministero della guerra l'autorizzazione di portar davanti alla Corte i documenti relativi del processo Dreyfus.

Gli avvocati difensori protestano.

L'avv. Labori rimprovera al perito Bertillon di non volere parlare dinanzi alla Corte, mentre invece si lascia intervistare dai giornalisti.

Il perito Bertillon replica che le interviste pubblicate dai giornali sono false.

L'avv. Labori domanda al teste se ebbe sotto gli occhi i documenti segreti o soltanto brani di scritti di Dreyfus.

Il perito Bertillon risponde: « Non ho visto documenti segreti ».

L'avv. Labori chiede allora: Spiegateci davanti l'Europa, che ci guarda, su che cosa e coll'aiuto di quali mezzi siete arrivato a dimostrare davanti al Consiglio di Guerra che il *bordereau* era stato scritto da Dreyfus.

Bertillon risponde: Potrei farlo soltanto coll'appoggio dei documenti, che non sono più in mio possesso. (Rumori).

I difensori chiedono all'Avvocato generale di obbligare il testimonio a rispondere alla loro interrogazione.

L'Avvocato generale invece resta silenzioso.

I difensori continuano ad interrogare Bertillon, che persiste a rifiutare di rispondere e si ritira fra movimenti prolungati.

Il deputato Hubbard depone che suo cugino Bertillon gli disse sempre che Dreyfus era un prestanome per gli ebrei e che il consentire a fare la revisione del processo Dreyfus corrispondeva a consentire alla revisione sociale.

Hubbard soggiunge che il generale Yung gli avrebbe dichiarato circa l'affare Dreyfus che ciò che era stato fatto negli uffici del Ministero della guerra era abominevole. (Movimenti prolungati).

Si ode quindi la deposizione del teste Yves Guyot. Questi dice che il processo Esterhazy fu una parodia della giustizia. (Movimenti). Nei circoli governativi esteri si sa esattamente ciò che si deve pensare dell'affare Esterhazy. (Movimenti prolungati).

Il teste aggiunge di aver constatato che il Commissario del Governo, nel Consiglio di Guerra che giudicò Esterhazy, aveva un'attitudine molto più da difensore che da accusatore.

Yves Guyot è lieto di constatare che tutta la parte eletta della Nazione si trova all'unisono coi sentimenti di Zola.

Si procede all'audizione del perito calligrafico Teyssoniéres.

— Il perito Teysonniéres il quale esaminò il *bordereau* attribuito a Dreyfus, afferma l'identità degli scritti di Dreyfus colla calligrafia del *bordereau* ed assicura che il fac-simile del *bordereau* fu alterato per farlo somigliare alla calligrafia di Esterhazy. Teyssonniéres narra quindi che il perito Crepieux-Jamain gli domandò un giorno quanto gli aveva fruttato l'affare Dreyfus. Teyssonniéres gli rispose duecento franchi.

Ebbene, soggiunse Crepieux, ciò potrebbe fruttarvi centomila e anche duecentomila franchi. Teyssonniéres respinse con indignazione quelle insinuazioni. (Vivi applausi).

L'udienza è sospesa. Il pubblico si mantiene calmo, nè provoca incidenti.

Restano ancora da udirsi le deposizioni di una trentina di testimoni.

— Ripresa l'udienza viene richiamato Teyssonniéres, che, rispondendo ad interrogazioni del Presidente e dei difensori, dichiara che gli fu insinuato che riceverebbe una somma considerevole qualora modificasse la sua relazione in senso favorevole a Dreyfus.

Il testimonio dice poscia che il *bordereau* era scritto in modo da alterare l'abituale calligrafia dell'autore.

Viene richiamato il senatore Trarieux. Questi rileva certe contraddizioni esistenti fra la deposizione di Teyssonniéres circa il *bordereau* e le dichiarazioni precedentemente da lui fattegli sullo stesso *bordereau*.

Trarieux dice di avere esaminato i documenti mostratigli da Teyssonniéres ed il *bordereau*. La calligrafia del *bordereau* gli sembrò diversa da quella di Dreyfus.

— Viene udito il teste Charavay, che fu perito nel processo Dreyfus.

L'avv. Labori gli rivolge parecchie domande; ma Charavay replica di non avere nessuna informazione da dare sulla cosa già giudicata. Però, in seguito ad intervento del Presidente, Charavay dichiara che non condannerebbe un uomo sopra semplici perizie calligrafiche, se non esistessero elementi morali. (Movimenti prolungati).

Vengono pure uditi parecchi altri periti calligrafici.

— Il perito Pelletier legge un riassunto della sua relazione che concludeva favorevolmente a Dreyfus.

Parecchi altri periti si ricusano di rispondere alle domande loro rivolte dagli avvocati difensori.

L'avv. Labori solleva formale incidente e dichiara che presenterà alla Corte le sue conclusioni in proposito.

Il Presidente toglie l'udienza.

L'uscita del pubblico dalla sala si compie senza incidenti.

La polizia aveva già fatto sgombrare dalla folla le adiacenze del Palazzo di Giustizia.

La partenza della vettura, che conduceva Zola, non sollevò alcuna dimostrazione.

ATENE, 14 — Dinanzi alla Corte navale è terminato oggi il processo contro l'ufficiale Kokkoris, accusato di avere telegrafato al Ministro dalla marina durante l'ultima guerra, che il Commodore Skuturis tradiva, non eseguendo gli ordini del Governo.

La Corte ha assolto l'imputato.

VIENNA, 14 — Circa la malattia che determinò la morte dell'ex Ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, il *Fremdenblatt* dice che il conte Kalnoky si pose a letto causa una indisposizione, che rivestiva il carattere della influenza. Questa sul principio non sembrò di natura tale da suscitare preoccupazioni, ma al quarto giorno assunse improvvisamente carattere così grave che cagionò la morte dell'infermo.

LISBONA, 15. — E' scoppiato un incendio nel teatro Principe Reale, mentre si facevano le prove.

Nessuna vittima.

MADRID, 15. — Il Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, Woodford, ha consegnato al Presidente del Consiglio, Sagasta, una Nota del suo Governo che chiede al Governo spagnuolo di sconfessare formalmente la lettera del suo rappresentante a Washington, Dupuy de Lome.

Il Consiglio dei Ministri si è adunato, iersera, per esaminare la domanda degli Stati Uniti.

Si crede che abbia deliberato di rispondere che le dimissioni di Dupuy de Lome ed il tenore del R. decreto con cui ne furono accettate le dimissioni, sono una sufficiente soddisfazione per gli Stati Uniti.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Odessa: La Russia e la Turchia proseguono i negoziati intrapresi relativamente alla questione di permettere alle corazzate russe il passaggio pel Bosforo.

MADRID, 15. — Polo de Bernabé è stato nominato ministro plenipotenziario a Washington, in sostituzione di Dupuy de Lome.

La Camera dei Deputati sarà convocata prima della fine di febbraio.

Le elezioni politiche avranno luogo il 20 marzo.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il comandante dell'esercito turco d'occupazione in Tessaglia, Edhem Pascià, è stato inviato ad Ueskub per favi un'inchiesta intorno ai disordini avvenuti in quel vilayet e per pacificarvi l'agitata popolazione.

La Turchia presenterà soltanto dopo il *Ramazan* le sue proposte relativamente alla scelta del nuovo Governatore Generale dell'isola di Creta.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 765.53

Umidità relativa a mezzodì. 42

Vento a mezzodì. . . . . NE debole

Cielo. . . . . coperto.

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 11.°2. / Minimo 0.°2 sotto zero

Pioggia in 24 ore: — —

14 febbraio 1898:

In Europa pressione elevata sulla Russia centrale, 776 Mosca ed al SW, 775 Biarritz; bassa a 741 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito da 1 a 3 mm. sul continente, aumentato di circa 1 mm. nelle isole; temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sul continente ed in Sardegna, vario in Sicilia, qua e là brinate e gelate.

Barometro: 768 Brindisi, Lecce; 769 Catanzaro, Potenza, Foggia, Genova, Livorno; 770 Caltanissetta, Catania, Agnone, Venezia, Firenze, Torino, Domodossola; 771 Palermo, Napoli, Roma, Sardegna.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 8	— 3 2
Genova	coperto	calmo	10 0	6 4
Massa Carrara	coperto	calmo	11 9	1 8
Cuneo	1/, coperto	—	5 4	— 1 2
Torino	3/4 coperto	—	5 2	0 0
Alessandria	coperto	—	6 0	2 0
Novara	caligine	—	7 0	— 0 5
Domodossola	3/4 coperto	—	6 3	— 1 2
Pavia	nebbioso	—	8 4	— 0 1
Milano	coperto	—	6 8	— 1 2
Sondrio	coperto	—	4 5	— 1 4
Bergamo	coperto	—	5 0	0 5
Brescia	coperto	—	7 0	1 0
Cremona	coperto	—	6 8	— 1 4
Mantova	caligine	—	7 0	0 8
Verona	coperto	—	10 2	0 0
Belluno	coperto	—	6 3	— 1 7
Udine	1/4 coperto	—	6 0	— 2 0
Treviso	3/4 coperto	—	7 5	0 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	6 8	1 7
Padova	1/2 coperto	—	7 2	— 1 0
Rovigo	3/4 coperto	—	8 4	— 0 1
Piacenza	coperto	—	6 8	— 2 9
Parma	coperto	—	7 8	— 2 0
Reggio Emilia	coperto	—	7 2	0 8
Modena	coperto	—	7 3	— 0 1
Ferrara	coperto	—	6 3	— 0 5
Bologna	3/4 coperto	—	6 4	— 2 0
Ravenna	coperto	—	11 2	— 2 1
Forlì	1/2 coperto	—	8 2	— 1 0
Pesaro	coperto	calmo	7 6	— 1 5
Ancona	sereno	calmo	8 0	3 3
Urbino	1/4 coperto	—	3 7	— 1 0
Macerata	velato	—	6 4	0 5
Ascoli Piceno	sereno	—	6 8	0 8
Perugia	coperto	—	5 8	0 0
Camerino	1/2 coperto	—	2 7	— 1 4
Lucca	3/4 coperto	—	—	— 1 0
Pisa	coperto	—	12 0	1 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 8	5 0
Firenze	coperto	—	9 0	1 0
Arezzo	coperto	—	8 7	— 3 2
Siena	coperto	—	8 2	— 0 5
Grosseto	coperto	—	12 1	0 4
Roma	3/4 coperto	—	8 7	— 0 2
Teramo	sereno	—	6 6	— 0 2
Chieti	sereno	—	6 0	— 4 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	1 8	— 3 4
Foggia	coperto	—	6 7	4 2
Bari	1/2 coperto	calmo	7 0	3 5
Lecce	1/2 coperto	—	6 2	1 4
Caserta	1/4 coperto	—	8 5	1 6
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	7 4	1 5
Benevento	1/4 coperto	—	6 9	— 3 6
Avellino	1/4 coperto	—	5 0	— 4 4
Salerno	3/4 coperto	—	2 7	— 4 8
Potenza	coperto	—	1 0	— 8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	7 6	— 8 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	10 0	— 4 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	12 1	5 4
Palermo	1/4 coperto	mosso	10 5	2 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	10 0	4 0
Caltanissetta	sereno	—	6 8	0 0
Messina	piovoso	calmo	9 2	5 2
Catania	1/4 coperto	calmo	9 5	1 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	9 0	2 0
Cagliari	coperto	calmo	14 5	2 0
[illegible]	[illegible]		11 3	3 4